

Nel 1963 Maarten Schmidt identificò la radiosorgente 3C273 con un oggetto stellare (in seguito chiamato Quasar) nel cui spettro erano presenti forti righe in emissione dell'Idrogeno, con uno spostamento Doppler verso il rosso (cosmologico) di 0.158. Altre righe, molto larghe, risultavano però sconosciute se ad esse si applicava questo stesso redshift.

Alessandro Braccisi ipotizzò che anche queste fossero righe dell'Idrogeno, originate in una regione molto centrale, contenente una grande massa: il così detto "Stellone di Hoyle", ipotizzato come responsabile dell'energia delle radiosorgenti potenti.

Queste righe avrebbero subito anche un redshift gravitazionale, stimato da AB pari a 0.283. Sulla base di questo redshift AB valutava in  $10^8 M_{\odot}$  la massa dello Stellone, in accordo con le stime di Hoyle, basate sugli argomenti energetici.

Dopo aver spedito una breve lettera a Nature, venne a sapere che Oke aveva identificato le righe problematiche in maniera più semplice e sicura, e dovette ritirare la lettera.

Peccato! L'idea era veramente furba ma ...